

Primo Maggio a Varese tra pioggia e freddo. Presente Maurizio Petriccioli segretario nazionale Cisl

L'inclemenza del tempo a livello meteorologica (freddo e pioggia) non ha certamente aiutato a riempire e nemmeno a "scaldare" Piazza Podestà, luogo dov'è confluito il corteo per la manifestazione del Primo Maggio e sede dei comizi conclusivi.

Una manifestazione non molto partecipata nonostante le numerose sigle sindacali e Federazioni varie che vi hanno aderito.

Diversi partecipanti erano lavoratori extracomunitari, altri i soliti stakanovisti onnipresenti e combattivi in

rappresentanza di grandi gruppi industriali presenti sul territorio.

Giovani non se ne sono visti, anche perché per loro avere un lavoro dignitoso che non sia sottopagato rimane una chimera.



L'intervento di Petriccioli



Intervista a Maurizio Petriccioli segretario ...

Qualcosa deve cambiare anche per quanto attiene le modalità nel ricordare questa data storica, divenuta simbolo di lotta sociale contro ogni sopruso e disuguaglianze oltre che avere il diritto al lavoro e la conseguente pensione.

Il richiamo alla piazza non funziona più, la comunicazione anche di taglio sociale trova altre vie dettate da un ricambio generazionale che utilizza altre piattaforme comunicative. Anche e soprattutto per tematiche forti come lavoro, disoccupazione e pensioni.

Resta il fatto che simbolicamente la piazza richiama echi di un passato, anche recente, che ora fatica (forse a ragione) a ritrovarsi con questi rapidi cambiamenti della società.

Comunque sia Varese ha risposto anche per questo Primo Maggio pur in forma partecipativa minore rispetto ad altre città. Tutto questo nonostante negli ultimi tempi si siano ricompattati i tre sindacati principali quali Cgil, Cisl e Uil.

Uno di essi, la Cisl, rappresentato oggi nella Festa del Lavoro varesina, addirittura dal suo segretario nazionale Maurizio Petriccioli che ovviamente ha chiuso la serie di interventi.

Visto la pioggia fitta molti partecipanti hanno trovato rifugio sotto i vicini portici che costeggiano Piazza Podestà, altri invece stoicamente hanno resistito sotto il palco, mentre Petriccioli li esortava a non mollare mai quanto loro dovuto in termini di contratto, di pensioni e di lavoro stabile.



Segretario Nazionale che inizia il comizio ricordando la strage di Portella della Ginestra, quando il Primo Maggio del 1947 la banda del bandito Salvatore Giuliano compì una strage di lavoratori che stavano manifestando. Fu la prima strage del Dopoguerra repubblicano che colpì molto l'opinione pubblica di allora e di fatto decretò la

fine delle scorribande del criminale siciliano. Un fatto di cronaca scelto non a caso ma che Petriccioli prende ad esempio per sottolineare come siano sempre i lavoratori, le classi sociali più povere, quelle a pagare il conto di loschi interessi manovrati dall'alto.

Petriccioli tocca tutti i temi attuali partendo dalla discriminatoria Legge Monti-Fornero per passare ai famigerati e discussi voucher lavorativi che in teoria dovevano risolvere in parte il problema disoccupazione giovanile, ma di fatto non ha solo aggravato la situazione <<Questo Governi di voucher ne ha erogati un milione, sfruttando i lavoratori e creando una sorta di precariato più bieco. Invece dei voucher si dovrebbero ad esempio trovare soluzioni su come migliorare le condizioni di sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro: 3 morti al giorno diventano una strage>>.

Poi attacca le parti sociali <<ma dove sono a livello di trattative? Sembrano succube del governo che da parte non pensa minimamente a portare avanti un discorso di rinnovamento o di rinnovo dei contratti per gli statali, metalmeccanici e altre categorie di lavoratori sempre più in difficoltà a livello economico. E' un anno e mezzo che il governo viaggia a annunci per poi non concludere nulla. Che rispondano invece al perché un lavoratore che abbia lavorato 41 anni non possa andare in pensione dopo una vita lavorativa>>

Petriccioli ha delle proposte <<per rilanciare l'economia di questo Paese ci vogliono più investimenti pubblici, gli stessi che poi invoglierebbero pure i privati rilanciando di fatto tutto il mondo del lavoro>>

Il rappresentante nazionale della Cisl tocca anche il tasto della tassazione fiscale e altro ancora. Un intervento conciso ma efficace che non lascia dubbi sulla strada da intraprendere per i rappresentanti sindacali <<basta incontri nella famosa "Sala Verde" di Palazzo Chigi, dobbiamo tornare sui posti di lavoro, sentire dal vivo problemi e proposte dei lavoratori così come dei giovani disoccupati o, ancora, le gravi difficoltà in cui versano gran parte dei pensionati. Insomma, basta salotti e più concretezza>>.



Petriccioli non dimentica Varese e il suo territorio che <<conosco bene in quanto ho dei parenti ogni tanto visito. Una città e una provincia ricca di bellezze naturali, così come ricca di lavoro. Una provincia però che deve affrontare l'attuale crisi con metodi e modi diversi altrimenti si troverà ad affrontare situazioni ancora più difficili rispetto alle attuali>>.



Umberto Colombo (Cgil Varese) e Luca Parla (segretario Pd Varese)

Infine guardando le bandiere leghiste che sventolano nella vicina sede del Carroccio aggiunge <<quelle bandiere mi ricordano il federalismo ma non quello che loro propongono ma sul modello americano a cui l'Europa dovrebbe prendere esempio Un Europa che consta di 27 milioni di disoccupati e non riesce a trovare soluzioni comuni sul fronte immigrazione e

accoglienza, lasciando soli quei Paesi come l'Italia a risolvere l'emergenza, la stessa che invece si potrebbe tradurre in futuro in realtà lavorative così necessarie per far ripartire l'economia mondiale, trovando rimedi anche alla disoccupazione>>.

Europa, Italia, Varese, Piazza Podestà, per Petriccioli il cerchio concentrico si è chiuso dopo circa mezzora di intervento.

Mentre per risolvere i problemi sollevati durante il suo intervento ci vorrà un po' più di tempo.